

Human Right Watch: Israele smetta di usare le cluster bomb contro i civili

Cluster bomb, bombe a grappolo, bomb-bomblets: in qualsiasi modo le si voglia chiamare, le armi a grappolo contengono centinaia di submunizioni (le bomblets appunto) ideati per spargersi quando vengono rilasciati. L'effetto: frammenti di proiettili che penetrano il corpo, mutilando o provocando letali emorragie interne provocando la morte di circa il 30% delle vittime.

Queste armi, contro le quali sono state fatte numerose campagne per vietarne l'uso, vengono usate da Israele nell'offensiva contro il Libano. **La denuncia arriva dal Human Right Watch** che in particolare accusa Tel Aviv di avere usato granate cluster contro un villaggio libanese la settimana scorsa durante il suo attacco contro Hezbollah. Gli attivisti per i diritti umani hanno comunicato di aver scattato delle foto di granate cluster presenti tra i rifornimenti dell'esercito dell'artiglieria israeliana sul confine tra lo stato ebraico e il Libano e che un attacco con granate cluster ha ucciso mercoledì scorso una persona, ferendo almeno 12 civili (fra cui sette bambini) nel villaggio di Blida. «Le cluster sono armi inaffidabili e inaccurate che sono inaccettabili quando vengono usate contro civili - ha sottolineato il direttore di Human Rights Watch Kenneth Roth in una nota - Non dovrebbero mai venire usate in aree popolate».

Da parte loro le autorità militari israeliane non smentiscono la notizia. Anzi. In un comunicato hanno sottolineato che l'uso di proiettili di questo tipo «è conforme al diritto internazionale» e che le forze armate dello stato ebraico impiegano questo tipo di armi «nel rispetto degli standard internazionali».

(28.07.2006)